

Alessandria del Carretto, paese più alto del Parco Nazionale del Pollino, è situato a 1000 m s.l.m. Palazzi con le facciate in pietra a vista e murales dai vari temi arricchiscono le strade acciottolate del centro storico, in cui è possibile ritrovare ancora oggi qualche artigiano. Il caratteristico centro abitato e l'orto botanico Difisella, che domina la parte alta del paese, si prestano a piacevoli passeggiate, magari seguendo i profumi della cucina tipica che inebriano i vicoli regalando emozioni uniche. La favorevole posizione permette ai visitatori di godere di un suggestivo panorama e di numerosi itinerari naturalistici. A pochi chilometri dal centro abitato, raggiungendo il Monte Sparviere, è possibile immergersi tra le bellezze della natura sostando nelle aree attrezzate per il pic-nic e ritagliandosi un momento di relax nel piccolo laghetto artificiale di Piano Pichino. Qui si può ammirare l'acereeto più bello d'Europa, con la concentrazione di tutte le qualità di aceri esistenti al mondo.

COME RAGGIUNGERCI

Per chi arriva tramite la A3/E45 prendere l'uscita Frascineto/Castrovillari, proseguire per Taranto fino a Trebisacce, quindi seguire le indicazioni verso Albidona/Alessandria del Carretto. Dopo circa 66km si arriverà ad Alessandria del Carretto. Percorrendo la SS106, uscire a Trebisacce, proseguire sino allo svincolo per Albidona/Alessandria del Carretto. Dopo circa 31 km si troverà il borgo.

Per chi percorre la strada E90 prendere l'uscita Trebisacce Sud, proseguire per Trebisacce fino a svincolo Albidona/Alessandria del Carretto.

Percorrendo la SS106, uscire a Trebisacce, proseguire sino allo svincolo per Albidona/Alessandria del Carretto. Dopo circa 31 km si troverà il borgo. Per chi percorre la strada E90 prendere l'uscita Trebisacce Sud, proseguire per Trebisacce fino a svincolo Albidona/Alessandria del Carretto.

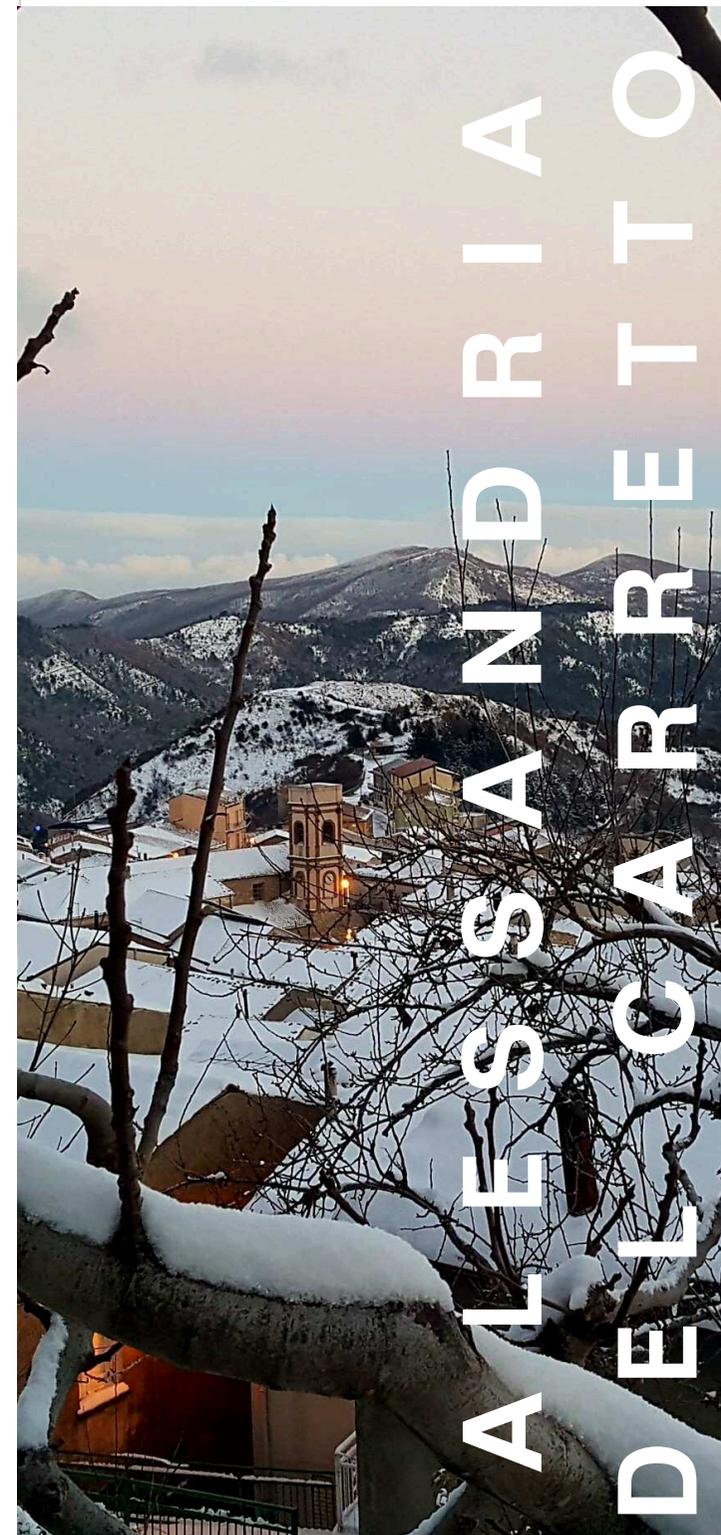


STRUTTURE

- Ambrosia Hostel
- B&B Sant'Elia
- Pizzeria Da Felice
- Bar Napoli

ABOUT

PROVINCIA: Cosenza
ALTITUDINE: 1.000 m s.l.m.
SUPERFICIE: 41,12 km²



COSA vEdErE

Oltre a passeggiate spensierate tra i sentieri di montagna e tra i vicoli in pietra, all'ammirare la splendida e storica Chiesa Madre di Sant'Alessandro Papa Martire e le varie Cappelle, il borgo offre anche la possibilità di visitare i suoi musei.

Il **Museo Guido Chidichimo**, nelle vicinanze dell'Orto Botanico, racchiude la biblioteca personale e i trofei del luminare della cardiocirurgia, oltre a una serie di testimonianze scientifiche su suddetta materia. Qui, inoltre, è possibile effettuare studi, ricerche didattiche e giornate mediche, oltre ad apprezzare un ricco patrimonio culturale e scientifico.

Il **Museo del Lupo** che dà la possibilità di immergersi nella flora e fauna presente all'interno del Parco Nazionale del Pollino.



COSA fArE

La vita comunitaria del borgo è scandita da un ricco calendario di eventi che la anima a suon di musica, passi di danza e buon vino.

La programmazione annuale si apre con il carnevale alessandrino, i "**Polëcënëllë**" che con il loro colorato e prezioso abito sfilano per le vie del paese esibendosi in danze propiziatorie affascinando i visitatori e la stessa comunità.

La primavera, nell'ultima domenica di aprile e il 3 maggio, è coronata dai festeggiamenti in onore di S. Alessandro, santo patrono del borgo. La **festa della Pitë**, antico rito arboreo, candidato a Patrimonio immateriale dell'UNESCO, è, senza dubbio, il momento più atteso dalla comunità in cui si afferma la propria storia e la propria identità.

Il mese di agosto è costellato da numerose manifestazioni. Tra le tante si segnala: **Radicazioni**, il Festival delle Culture Tradizionali, durante il quale le strade si animano di artisti, musica e spettacoli teatrali.

Seguono i festeggiamenti religiosi di S. Vincenzo nell'ultima domenica di agosto e la **Madonna del Carmine** il lunedì successivo. Quest'ultima particolarmente partecipata e vera "festa delle donne alessandrine". Durante la processione religiosa le donne sfilano reggendo sul capo le "cinte", strutture lignee adornate da candele, fiori e decorazioni e non esitano a lanciarsi in danze tradizionali.

DA gUStArE

Da una cucina povera di origine contadina nascono numerosi piatti tipici alessandrini.

U 'ngavëlatë, pietanza cucinata il giorno dopo l'uccisione del maiale a base di cavolo verza.

A licurdë, zuppa di pane raffermo con cipolle, peperoni, pomodori, basilico secco, uova e una spolverata di pecorino stagionato.

I **maccherunë cu suchë du rregonë**, maccheroni di grano Carosella realizzati a mano e conditi con il sugo del cosciotto di agnello condito con trito di lardo, aglio, prezzemolo e alloro. Ad arricchire la tavola di ogni Alessandrino, inoltre, trovano spazio i **salumi stagionati** quali la soppressata bianca, la salsiccia, il capocollo e il prosciutto, oltre ai **formaggi** dati dai pascoli di alta montagna.

Il tutto può essere accompagnato dal buon **vino** dei vitigni autoctoni.

